

La Repubblica 21 Febbraio 2024

Trapani a bocche cucite in 3 anni solo 9 denunce per estorsioni e usura

Una provincia che non denuncia. Una provincia nella quale gli imprenditori faticano ad affidarsi allo Stato nella lotta al racket e alle estorsioni. È quella di Trapani, dove le Istituzioni non riescono a guadagnarsi quella fiducia che, invece, dovrebbe essere scontata. Negli ultimi 3 anni la procura di Trapani ha ricevuto 9 denunce (3 per estorsione e 6 per usura), e non va certo meglio in quella mentre quella di Marsala. Così, la lotta è praticamente impossibile e i numeri sono una fotografia sbiadita della legalità in provincia di Trapani, certificata dal prefetto Maria Grazia Nicolò, commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, e confermate da Maurizio Agnello e Fernando Asaro, rispettivamente sostituto procuratore di Trapani e procuratore di Marsala. Per tutti l'obiettivo è incoraggiare la denuncia e per raggiungerlo è stato firmato un nuovo protocollo d'intesa. Perché la denuncia resta l'unica arma per la vittoria. Soprattutto in una provincia nella quale la criminalità non è certo scomparsa. «Non riusciamo a capire la reale entità del fenomeno – è il grido d'allarme di Maurizio Agnello, sostituto procuratore di Trapani –. Non sentiamo nulla perché nulla viene gridato a voce alta. Quindi, o siamo tutti bravi e nessuno ha bisogno, o c'è un sommerso che faticiamo a far emergere». E per rendere ancor più chiare le difficoltà, porta altri numeri, da un lato il rapporto tra i fascicoli aperti per usura (6) e quelli totali (4.800), egli arresti: 2, ma non per denunce dirette, ma legate ad altre indagini, un tentato suicidio e un giro di stupefacenti con, alle spalle per entrambi, debiti legati all'usura.

Non va meglio neanche per quanto riguarda le istanze di accesso al fondo di solidarietà. In questo caso i numeri, annunciati dal prefetto di Trapani Daniela Lupo, riguardano gli ultimi sei anni e dal 2018 sono state 23 le domande: 12 per vittima di estorsione e 11 per usura. Delle 23 istanze, però, per 18 è arrivato il diniego, altre 3 sono con parere negativo, 3 con parere positivo e solo una è stata accolta. Stesso trend per la concessione del mutuo con nessuna istanza attiva e, sulle 16 presentate, in questo momento nessuna è stata attuata. «Sono tutte riferite al passato – ha spiegato Daniela Lupo – e non tutte si sono concluse positivamente».

Gli imprenditori che denunciano, infatti, vengono anche risarciti con dei fondi e negli ultimi tre anni coloro che hanno deciso di compiere questo passo in provincia di Trapani hanno ricevuto 58 mila euro. «Denunciare è un dovere morale e culturale – sono le parole di Maria Grazia Nicolò, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura –. Lo Stato interviene a sostegno di chi denuncia e noi siamo qui per cercare di stimolare la denuncia. È un passaggio fondamentale in un sistema di tutela». Tra le poche certezze degli investigatori nella lotta al racket e alle estorsioni, c'è la zona grigia, «quella di continuità tra la criminalità comune e quella organizzata – conclude Maurizio Agnello –. Questa zona grigia è attiva e la si incontra con i “cavalli di ritorno”, quando si vogliono recuperare oggetti che sono stati rubati».

Antonio Trama